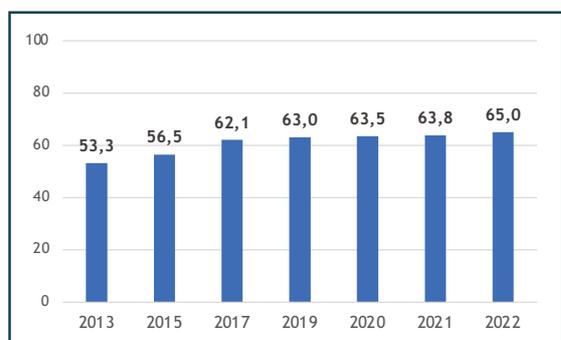


di coloro i quali conoscono l'Agenda 2030 cita questo Obiettivo come prioritario, **relegandolo in sestultima posizione**. Eppure, l'European Institute for Gender Equality (EIGE), che dal 2013 calcola il *Gender Equality Index* per misurare il progresso rispetto all'uguaglianza di genere nell'Unione europea, assegna all'Italia un valore di 65 su 100, 3,6 punti in meno rispetto alla media europea. Dal 2013 l'indice segnala una continua crescita che fa ben sperare, ma ancora oggi solo il 30% della popolazione dichiara che le donne sono il gruppo di persone maggiormente soggetto a un trattamento ineguale e ingiusto nel nostro Paese, a fronte di un 5% che pensa che a esserlo siano gli uomini.

Figura 7 - Gender equality index



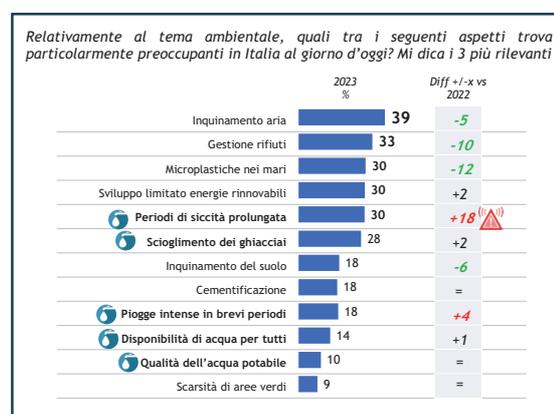
Lo studio "Sognando il futuro e il lavoro. Opinioni e attitudini dei giovani studenti italiani", condotto da ValoreD in collaborazione con Ipsos, mostra che le scelte di carriera di studenti e studentesse delle scuole medie riflettono ancora oggi stereotipi di genere, con le ragazze maggiormente orientate verso le professioni umanistiche e i ragazzi verso quelle scientifiche, che prospettano migliori crescite di retribuzione e carriera. Nel complesso, il 26% dei ragazzi, a fronte del 15% delle ragazze, indica professioni che si possono ricondurre a un settore tecnico/scientifico, anche se rispetto al 2018 si osserva una riduzione della distanza tra i due gruppi: in quattro anni, infatti, la quota tra i ragazzi è diminuita di cinque punti percentuali, mentre quella delle ragazze è aumentata di sette punti.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

L'acqua pulita si colloca al settimo posto tra le priorità percepite all'interno degli Obiettivi dell'Agenda 2030, e il 19% delle persone la indica

tra le più rilevanti. Se l'acqua è considerata una risorsa fondamentale, forse la più importante tra tutte, visto che dà origine e sostiene la vita in tutte le sue forme, l'accesso a essa è spesso dato per scontato nel nostro Paese. In realtà, il problema della disponibilità di acqua è concreto, complesso e multifattoriale, e si è acuito nel tempo, fino a prendere i connotati, nel 2022, di una vera e propria emergenza: non a caso, se nel 2022 coloro che risultavano preoccupati per questo tema arrivavano al 12% degli intervistati, oggi essi costituiscono il 30%. Inoltre, il 37% prevede che, tra i fenomeni legati alla crisi climatica, la siccità prolungata sarà quella più preoccupante per i prossimi 10 anni.

Figura 8 - Preoccupazioni per l'ambiente



A partire dal 2022 la percezione che la scarsità d'acqua stia diventando un problema importante è in forte aumento. Se nel 2022, solo il 25% della popolazione italiana percepiva la scarsità dell'acqua come un problema, ad oggi questa percentuale è aumentata e riguarda il 41% degli italiani. Rivedere le proprie abitudini di consumo sarebbe il primo atto da mettere in pratica: tuttavia, nella popolazione esiste un'errata percezione del consumo quotidiano di acqua. In media, infatti, una famiglia consuma circa 500 litri di acqua al giorno,

Figura 9 - Disponibilità di acqua in Italia



il che fa sì che l'Italia sia tra i Paesi dell'UE che preleva i maggiori volumi di acqua dolce. Invece, il 63% delle persone è convinto che il consumo di acqua di una famiglia corrisponda a meno di 100 litri al giorno, e solo il 46% è consapevole che il consumo di acqua degli italiani è superiore a quello medio europeo.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'energia accessibile e pulita resta ai piani alti della classifica dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, posizionandosi al quinto posto, con il 23% degli intervistati che la indica tra quelli più importanti da raggiungere. La rilevanza di questo tema è legata al persistere della preoccupazione per l'aumento dei costi energetici, della sicurezza energetica, oltre che all'attenzione per lo sviluppo sostenibile. Infatti, nonostante il forte timore per i rincari di energia e gas abbia registrato un ridimensionamento rispetto al 2022, ancora oggi il 35% delle persone si dichiara molto preoccupato per il caro bollette e il 25% pensa che aumenteranno ulteriormente.

Le cause di questa situazione vengono attribuite alla speculazione e alle crisi internazionali che hanno messo in evidenza la dipendenza dell'UE dai Paesi produttori. Ma a questo si accompagna la preoccupazione per il ritardo nella transizione energetica e la percezione diffusa che l'Italia non stia facendo abbastanza in tema di sviluppo delle fonti rinnovabili.

Inoltre, c'è un problema di accessibilità: nell'attuale contesto, connotato dal susseguirsi di crisi, la povertà energetica rimane un problema di grande rilevanza, con un numero crescente di famiglie italiane coinvolte (8,5% nel 2021 contro l'8% nel 2020). Tuttavia, si tratta di un tema con cui la popolazione ha una limitata familiarità: solo il 6% conosce bene il concetto, mentre il 60% sa di cosa si tratta solo a grandi linee.

La povertà energetica è ulteriormente aggravata dall'impennata inflazionistica, principale fonte di preoccupazione, che ha portato gli individui e le famiglie a sentirsi più fragili: il 27%, infatti, teme di non riuscire a sostenere le spese per le utenze domestiche. Al contempo, vengono acquisite nuove consapevolezze e riviste le priorità: in particolare, le famiglie si aprono alle comunità energetiche (59%) e al "prosumerismo", al punto che tre intervistati su quattro ritengono che installare sistemi di auto-produzione di energia avrebbe un impatto positivo sullo stile di vita.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Il lavoro dignitoso e la crescita economica si posizionano a oggi al secondo posto nella classifica delle priorità percepite, sorpassati solo dalla lotta al cambiamento climatico. Non stupisce tale posizionamento in una società che cita il lavoro nel primo articolo della propria Costituzione, elemento fondativo della Repubblica democratica.

Figura 10 - La povertà energetica

